

Cultura

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana la giornalista freelance norvegese **Eva-Kristin Urestad Pedersen**.

Lia Levi

Ognuno accanto alla sua notte

Edizioni e/o, 272 pagine, 18 euro



Sarà che, con la crisi che viviamo, sta diventando più difficile provare compassione per altre emergenze. O forse è semplicemente il modo in cui è costruito questo libro: il romanzo intreccia varie storie sullo sfondo della Roma delle leggi razziali, e mi è sembrato forzato e poco naturale. In ogni caso, *Ognuno accanto alla sua notte* non è riuscito a catturarmi, coinvolgermi nella sorte dei protagonisti, e a farmi sentire quello che provano. Leggendo il romanzo di Levi, ho pensato spesso a una delle regole fondamentali della letteratura imparata all'università: evitare di descrivere emozioni e sentimenti e lasciarli invece intravedere tramite una descrizione dei fatti più asciutta possibile.

Nella scrittura però, come in tutti i mestieri creativi, non possono esistere dogmi, non ci sono limiti che non si possono superare. Tuttavia in questo caso mi sarebbe piaciuta una penna un po' più conservatrice, un po' meno descrittiva, un po' più astratta, soprattutto perché i fatti di queste storie, come in milioni d'altre storie che raccontano il genocidio degli ebrei, hanno sempre un impatto fortissimo, e non hanno bisogno di aggettivi o descrizioni.

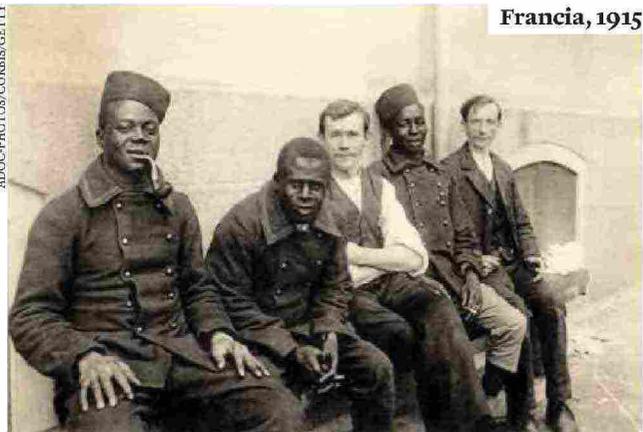
Dalla Francia

Le ferite dei soldati neri

L'International Booker prize 2021 è andato allo scrittore francosenegalese **David Diop** e alla traduttrice **Anna Moschovakis**

Il secondo romanzo di David Diop *Fratelli d'anima*, uscito in Francia nel 2018 (e in Italia l'anno dopo per Neri Pozza), è stato un bestseller e ha vinto molti premi letterari. Il 2 giugno è arrivato anche l'International Booker prize, il prestigioso riconoscimento per opere tradotte in inglese. Il protagonista è Alfa Ndiaye, un fuciliere senegalese che combatte per l'esercito francese durante la prima guerra mondiale. Diop, di madre francese e padre senegalese, fa emergere una storia a lungo dimenticata: quella dei soldati che la

ADOC-PHOTOS/CORBIS/GETTY



Francia, 1915

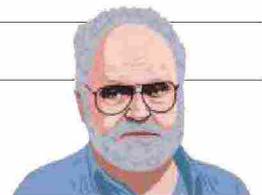
Francia reclutò nelle colonie dalla fine dell'ottocento e che diventarono "visibili" solo nelle due guerre mondiali, quando arrivarono in Europa. Di loro non si parla nelle scuole francesi né se ne discute pubblicamente. La violenza con cui furono

reclutati, l'emarginazione dalle truppe e dalla popolazione francese, e il trattamento che ricevettero alla fine dei conflitti contraddicono una narrazione che esalta gli aspetti positivi della colonizzazione.

The Conversation

Il libro Goffredo Fofi

Dentro e fuori dal mito



Walter Van Tilburg Clark
Alba fatale

Minimum fax, 308 pagine, 17 euro

L'autore (1909-1971) ha dato al disprezzato e secondario genere western due grandi romanzi, questo e *The track of the cat*, che tornerà per lo stesso editore. Due libri che hanno dato vita a loro volta a due grandi film, diretti entrambi da William A. Wellman: *Alba fatale* (1943) e il quasi sperimentale e a colori e "melvilliano" *La belva* (1954), esempi innovativi di "western

maggiorenne" (Bazin). Un terzo western di Wellman è memorabile, *Cielo giallo*, che si disse ispirato a *La tempesta*, come il libro di Clark *La città delle foglie tremanti* (Einaudi), che parlava di provincia - sempre il suo Nevada - e delle scelte che preludono alla vita adulta. Uno scrittore minore? Averne! La forza e tensione della narrazione derivano anche dal fine dell'autore: affrontare di petto uno dei ripetuti orrori della società americana, la pratica del linciaggio, non solo nel

"selvaggio west". Tre vagabondi sono accusati di aver rubato bestiame e di omicidio, e linciati dai bravi cittadini, difesi inutilmente da qualche cowboy. Si saprà troppo tardi della loro innocenza. Nel cinema, *Alba fatale* dette inizio alla grande stagione di un nuovo western; in letteratura un genere affidato a (bravi) scrittori dozzinali trovò la sua dignità e la sua consacrazione. Anche la complessa epopea del west ha avuto chi ha saputo narrarla, fuori e dentro il suo mito. ♦

I consigli della redazione

David Peace
Tokyo riconquistata
Il Saggiatore

Emmanuel Carrère
Yoga
Adelphi

Amir Issaa
Educazione rap
Add editore

Il romanzo

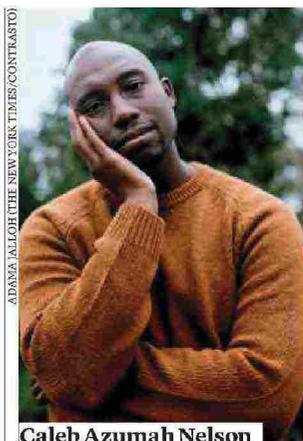
I segreti dell'acqua

Caleb Azumah Nelson
Mare aperto

Blu Atlantide, 198 pagine, 16 euro



Solo i grandi artisti sanno creare romanzi dall'acqua. La famiglia, il dolore, l'essere neri, Frank Ocean, l'hip hop, il ballo, la crescita, la rottura, Londra, l'oppressione, le polpette, il basket, il trauma della diaspora: per Caleb Azumah Nelson è tutto acqua. Lo scivolamento felice, quando è facile; la fatica di lottare contro la corrente, quando non lo è. La minaccia di annegare, sempre incombente tra le onde. E in questo indimenticabile debutto, *Mare aperto*, tutti i fiumi sono interconnessi; il Tamigi incontra il Mississippi, il Rio Grande, il Rio delle Amazzoni, il Nilo. Il prologo cattura un momento tranquillo in cui il protagonista - un fotografo di vent'anni senza nome che narra in seconda persona - e la sua ragazza, una ballerina anche lei senza nome, sono seduti a guardarsi incantati, nel sud-est di Londra. Azumah Nelson usa questa scena universale come trampolino da cui tuffarsi in una particolare esperienza nera. Dopo essersi incontrati una sera in un bar, il fotografo e la ballerina accettano di collaborare a un progetto multimediale che documenta la vita come la vedono i bianchi nelle zone intorno a loro. La brillantezza poetica di Azumah Nelson, la sua capacità di bilanciare il generale e il particolare, l'ambiente e il dettaglio,



Caleb Azumah Nelson

ottiene un risultato notevole. In ogni pagina, il prodigioso autore britannico-ghanese bilancia due storie familiari. Nella prima, due ventenni intelligenti s'incontrano, godono di un breve corteggiamento, soccombono al desiderio, intrecciano i loro corpi e i loro cuori, e lottano quando un'opportunità che cambia la vita minaccia di separarli. Nella seconda, un giovane nero in una città prevalentemente bianca incontra la violenza, l'ansia di classe, l'oppressione sistemica, trova conforto nell'amicizia, nella teoria, nella musica, nell'arte e nella letteratura. Azumah Nelson è fotografo, e i capitoli si leggono come immagini. Che racconti uno scontro con la polizia o tra due amanti, i suoi poteri descrittivi sono speciali. "Hai sempre pensato che se avessi aperto la bocca in mare aperto saresti annegato. Ma se non aprissi la bocca soffocheresti. Quindi eccoti qui, ad affogare". Felicamente. **Gabriel Bump, The New York Times**

Abdellah Taïa

La vita lenta

Funambolo edizioni, 236 pagine, 17 euro



Le prime pagine dell'ultimo romanzo di Abdellah Taïa raccontano un interrogatorio di polizia. Il protagonista, Mounir Rochdi, ha appena avuto una discussione con la sua vicina, la signora Marty. E ora, gli agenti sono alla sua porta. Siamo in Francia, nel 2016, poco dopo gli attacchi che hanno colpito Parigi. La svolta kafkiana del romanzo è già in corso: ogni mossa diventa sospetta. "È strano, però... Vivere in un appartamento così bello e non fare nulla per arredarlo... È strano...". Tra la signora Marty e Mounir, tuttavia, non c'era diffidenza, ma piuttosto uno "strano legame". Forse dovuto al fatto che erano entrambi poveri: "La signora Marty viveva nelle stesse condizioni di alcuni immigrati". Il lettore segue i pensieri e le peregrinazioni di Mounir, immerso nella sua nuova situazione di sospettato. Prigioniero degli stereotipi degli agenti su di lui, è assalito dall'amore - per un poliziotto - e dai dubbi. Come in altri romanzi di Taïa, le donne occupano un posto speciale. Spesso sono meno violente del resto della società, che le condanna, le disprezza e le mette in disparte. Le questioni di genere e la sessualità attraversano l'opera di Taïa che scrive a partire dalla sua esperienza personale e a volte presta ai suoi protagonisti tratti autobiografici. In Marocco, ha incarnato la lotta per i diritti dei gay. Nato a Salé, vive a Parigi da diversi anni. Il suo stile - il caleidoscopio di punti di vista narrativi, le storie intrecciate, la ripetizione delle parole, le interruzioni, i pensieri e i dialoghi intercalati, gli spostamenti da un tipo di

discorso all'altro - può allontanare alcuni lettori. L'andirivieni tra dimensioni ben distinte, il reale, il sogno, il passato, i ricordi, offre una dimensione poetica al romanzo, ma rischia di portarci fuori strada.

Jules Crétois, Jeune Afrique

Jami Attenberg

Tutto questo potrebbe essere tuo

Einaudi, 264 pagine, 19,50 euro



"L'unico problema che aveva erano gli uomini, che le davano fastidio costantemente": potrebbe essere il motto dell'ultimo romanzo di Jami Attenberg. La frase è pronunciata da Twyla, la nuora di un gangster misogino, Victor Tuchman, che sta morendo. Non è la sola a sentirsi così nei confronti degli uomini in generale, e di Victor in particolare. Anche la moglie di Victor, Barbra, e la figlia, Alex, si sono riunite per vedere se l'uomo che ha reso le loro vite miserabili morirà, e per capire quanto davvero gliene importi. Questa storia parla di loro. La maggior parte del romanzo si svolge in un solo giorno, subito dopo che Victor è stato ricoverato per un attacco di cuore. L'ambientazione è l'attuale New Orleans, dove Victor e Barbra si sono trasferiti dopo una lunga vita in una villa nel Connecticut, apparentemente per essere vicini al figlio Gary e a sua moglie e sua figlia, Twyla e Avery. Ma Victor è un uomo ingannevole, anche per i suoi figli. Ed è cattivo. Anche se non ci è rivelata l'esatta natura dei suoi crimini, apprendiamo che era un gangster del New Jersey, un marito e un padre violento, un donnaiolo, un tiranno e probabilmente uno stupratore. Sono le donne intorno a Victor - Barbra, Alex e

Cultura

Libri

Twyla - che devono sopportare l'uragano della sua vita, che devono cercare di amarlo, di renderlo felice, di proteggerlo, e che sono tutte rimproverate e aggredite da lui.

Ben Libman, The Guardian

Domingo Villar

La spiaggia degli affogati
Ponte alle Grazie, 492 pagine, 18,50 euro



Dopo l'esordio di *Occhi di acqua*, il giovane scrittore galiziano Domingo Villar torna con un romanzo profondo e umano come il precedente, ma più intenso, armato di maggiori risorse espressive, dotato di sfumature più sottili quando si tratta di dare profondità ai suoi personaggi, alle loro relazioni e al paesaggio in cui sono iscritti. I suoi protagonisti sono l'ispettore Leo Caldas, del commissariato di Vigo, e il suo assistente, un rozzo aragonese con la missione di mitigare la tendenza del capo alla moderazione. Sulla spiaggia di

Panxón compare un cadavere: un pescatore di cui i vicini riescono solo a dire che era "troppo riservato". Tutto farebbe pensare al suicidio, se non che l'uomo ha le mani legate. Ma non sono i morti a ferire l'ispettore, sono i vivi, e nel suo nuovo viaggio non vuole solo trovare un colpevole: vuole anche scoprire le ragioni profonde, e queste risalgono a qualcosa che è successo una notte di dicembre del 1996. Lo sguardo del detective ci fa indovinare, dietro l'accurata messa in scena, il paesaggio marittimo che impregna tutto, il mondo marinaro e le sue speciali idiosincrasie.

Pilar Castro, El Mundo

Bruno Vieira Amaral

Le cose di prima
Nutrimenti, 352 pagine, 19 euro



C'è stato un tempo in cui conoscevamo tutti i nostri vicini, i loro nomi, i loro figli, entravamo nelle loro case. Eravamo a tal punto parte della vita de-

gli altri che non c'erano personaggi secondari. In quel tempo della nostra infanzia, tutte le vite avevano la dignità e il mistero di un'epopea. È questo tempo, perduto per sempre, che riscopriamo in Amélia, un sobborgo creato dall'autore a partire dal quartiere dove è cresciuto. Il suo romanzo ha una dimensione politica, perché non si limita a raccontare una bella storia, ci costringe a pensare criticamente al Portogallo. I personaggi di questo libro provengono da un luogo poco esplorato nella letteratura portoghese: i quartieri sociali, le città suburbane che gravitano intorno a Lisbona. Luoghi dove vagano figure in equilibrio tra iperrealità e fantasmagoria. La profonda umanità di questo ritratto del Portogallo degli anni ottanta è fatta di piccoli dettagli altamente simbolici. Entrare ad Amélia è come conoscere il nome e la storia dei nostri antenati. **Joana Emídio Marques, Observador**

Ridere



Sabine Melchior-Bonnet

Le rire des femmes

PUF

Per molto tempo ridere è stato prerogativa degli uomini. Le risate delle donne erano considerate inappropriate, segno di sfacciataggine, isteria, sovversione. Sabine Melchior-Bonnet è docente al Collège de France a Parigi.

Danielle Fuentes Morgan

Laughing to keep from dying

University of Illinois Press

La comicità afroamericana ha una potente dimensione rivoluzionaria e promuovere principi etici e giustizia sociale. Fuentes Morgan insegna al dipartimento d'inglese della Santa Clara University.

Franck Martin

La contagion du bonheur

Eyrolles

"Non siamo nati per piangerci addosso, ma per star bene", dice Franck Martin, insegnante di comunicazione e management all'università Lyon 1. In questo simpatico manuale ci insegna come fare.

Sophie Trem

La good mood class

Albin Michel

Sophie Trem, parigina, creatrice del blog *The other art of living*, decide di combattere lo stress e trova un metodo semplice e accessibile per riattivare il buon umore.

Maria Sepa

usalibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

Sul riscaldamento globale



Stella Levantesi,

I bugiardi del clima, Laterza;
Telmo Pievani e Mauro Varotto, Viaggio nell'Italia dell'Antropocene, Aboca

Se mai l'umanità uscirà dall'emergenza climatica, gli storici si dovranno chiedere com'è stato possibile ignorare per tanto tempo i segnali d'allarme. Indagando, capiranno che molte persone lavorarono perché quei segnali fossero ignorati o comunque ritenuti inaffidabili. Si tratta dei protagonisti di un'inchiesta appassionata sul "negazionismo climatico":

i sostenitori di una realtà alternativa a quella delle ricerche scientifiche, che affermano (spesso in cattiva fede) che le ragioni del cambiamento climatico non dipendono dall'essere umano. La giornalista Stella Levantesi ricostruisce i molti modi in cui *think tank*, lobby delle industrie e "falsi esperti" hanno negato l'emergenza, e dà conto delle tecniche di disinformazione messe in atto dagli anni ottanta in poi. Se invece - anche e soprattutto per colpa dei negazionisti - le cose continuassero ad an-

dare come stanno andando adesso, risulterà profetico il libro in cui il filosofo della scienza Telmo Pievani e il geografo Mauro Varotto immaginano la penisola italiana nel 2786. Grazie alle carte di Francesco Ferrarese, che rendono visibili gli effetti dell'innalzamento dei mari, si arriva a percepire con nettezza la trasformazione in golfo di gran parte della pianura padana (con Bologna e Verona ridotte a città costiere), Roma che si affaccia su un grande fiordo, il Gargano e il Salento diventati isole. ♦

Cultura

Libri

Ragazzi

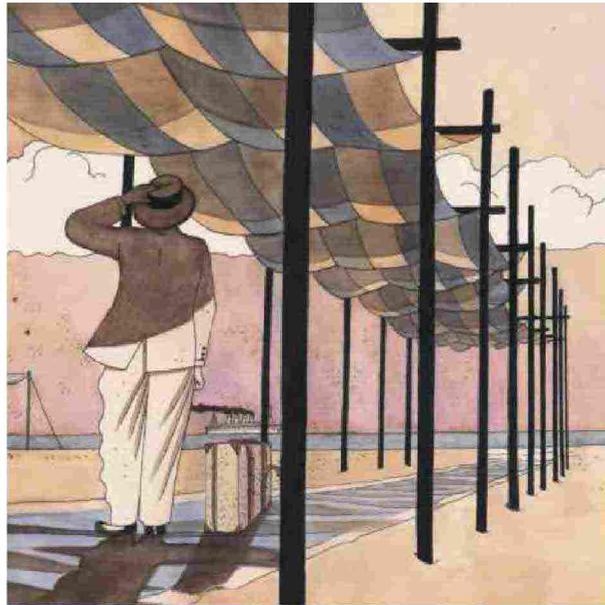
Imparare ad ascoltare

Florence Parry Heide

Tricorno si restringe

Bompiani, 72 pagine, 15 euro
Bompiani ripropone un classico per bambini, molto amato, di Florence Parry Heide. Leggendo oggi questo delizioso e raffinato albo ci immergiamo in una storia solo apparentemente strampalata. Infatti c'è molto di filosofico nella storia di Parry Heide, illustrata magistralmente da Edward Gorey. È la storia di Tricorno, che si accorge che si sta restringendo. I bambini di solito crescono e le prospettive cambiano. Invece Tricorno compie un cammino contrario: non solo smette di crescere, ma si restringe. La storia potrebbe trasformarsi in una tragedia. Madre e padre disperati, mondo sottosopra. Invece l'autrice sceglie un registro ironico, sferzante come un'invettiva. E la colpa ricade su un mondo adulto, indifferente all'infanzia, che vuole avere il controllo sulle creature. Tricorno tenta di comunicare con gli adulti, ma viene sistematicamente ignorato dal padre, dalla madre, dalla maestra. Quasi nessuno lo ascolta veramente e questo per Tricorno è frustrante. Come il mondo intorno a lui. I tavoli sono troppo alti, i vestiti troppo larghi, le sedie irraggiungibili. Alla fine Tricorno trova la soluzione da solo. Il libro diverte, lasciando un po' di amaro in bocca e consigliandoci di imparare ad ascoltare i bambini.

Igiaba Scego



Fumetti

Percorso d'autore

Igort

Inchiostro su carta

Obblomov, 176 pagine, 30 euro
Finalmente, dopo oltre quarant'anni di carriera, arriva questo elegante libro cartonato in grande formato: l'*artbook* di Igort, che raccoglie tante illustrazioni e copertine realizzate negli anni per le testate internazionali più disparate così come per romanzi, fumetti, dischi o illustrazioni per manifestazioni culturali. Il libro è stampato su carta avorio, una carta preziosa e un po' antica, perfetta non solo per il tipo di colori e atmosfere ricercate da Igort, che raggiungono così un effetto pastello, ma anche perché nelle parole dell'autore per tutto il volume ricorre una parola: carta. È il filo conduttore dall'inizio alla fine. Al tempo stesso Igort dichiara il suo amore per l'ibridazione tra tecniche coloristi-

che artigianali e "campiture" perfette realizzate con tecnica digitale. Quelle tradizionali sono piene di sfumature, intense, a volte anche selvagge, quelle digitali più fredde, ma di grande eleganza, sonuose. Ecco riassunta la sua arte, che possiamo definire all'insegna dell'ibridazione degli opposti, comprese le narrazioni e le loro tematiche, come forse nessun altro nel panorama del fumetto internazionale. Seguendolo fino alla fine, si viaggia sempre su una sottile linea di confine situata tra oriente e occidente, (post)modernità e mondo arcaico, freddezza e calore, arte e gioco, espressionismo e impressionismo (reinventati), e si osserva da vicino uno dei percorsi più appassionanti del fumetto contemporaneo.

Francesco Boile

Ricevuti

A cura di Arianna Cavallo e Giacomo Papi

Cose spiegate bene.

A proposito di libri

Il Post e Iperborea, 240 pagine, 19 euro

Il primo numero della rivista del Post racconta come nascono i libri, cosa si fa nelle case editrici, come funzionano le librerie. Con testi di Concita De Gregorio, Francesco Piccolo, Michele Serra, Luca Sofri, Chiara Valerio.

Jhumpa Lahiri

Il quaderno di Nerina

Guanda, 208 pagine, 14 euro

Una raccolta di versi scritti da un'autrice sconosciuta e riemersi per caso dal cassetto di una scrivania.

Anna Lowenhaupt Tsing

Il fungo alla fine

del mondo

Keller, 414 pagine, 25 euro

Il prezioso matsutake cresce su terreni inquinati dalla presenza umana. L'autrice parte da questo fungo per porre una domanda essenziale sulla convivenza tra specie in un'epoca di devastazione.

Gertrude Stein

L'ultima guerra

da ricordare

Mattioli 1885, 158 pagine, 10 euro

La scrittrice statunitense (1874-1946) racconta nei suoi ultimi scritti, l'esperienza nella Francia occupata: dai primi giorni di guerra fino all'arrivo degli alleati.

Fulvia Bernacca

Lockdown portrait stories

89books, 96 pagine, 28 euro

Un lavoro fotografico fatto tra marzo e maggio 2020 in cui le persone sono ritratte nell'intimità delle loro case.